

# Milano - Domenica 11 Dicembre 2022

## Restyling Palazzina Liberty

### Il Comune finanzia il cantiere

**L'assessore Sacchi: è compito nostro, i privati arriveranno in una seconda fase**

I lavori alla Palazzina Liberty «Dario Fo e Franca Rame» in largo Marinai d'Italia saranno in capo al Comune e non, come previsto dalle linee guida del bando di affidamento approvate nell'ottobre 2021, ai privati. «I lavori per la ristrutturazione e l'apertura della Palazzina Liberty saranno avviati nel 2023», spiegano da Palazzo Marino, chiarendo che «l'Amministrazione ha già redatto un primo documento tecnico: è previsto un intervento complessivo di recupero sia strutturale che impiantistico, per un valore di circa 5 milioni di euro, con lavori di consolidamento della struttura, messa a punto impianti e sostituzione infissi. Lo stanziamento è già nel Piano esecutivo di gestione». Riavvolgiamo il nastro per ricostruire la storia recente di questa struttura.

A ottobre 2021, a pochi giorni dalle elezioni che confermarono il sindaco Beppe Sala, l'allora assessore alla Cultura Filippo Del Corno fece approvare in giunta «le linee guida per il bando di affidamento della Palazzina Liberty a un concessionario che ne valorizzasse e potenziasse la struttura come hub culturale e sociale della musica classica, attraverso un progetto in dialogo costante con le realtà associative del territorio e con diversi soggetti impegnati nel campo della musica». L'avviso pubblico prevedeva non solo l'affido «a un soggetto terzo» della gestione della Palazzina «tramite una convenzione che avrà durata ventennale, in modo da consentire al concessionario la sostenibilità del progetto nel suo complesso», ma anche la «valorizzazione dell'immobile attraverso lavori di manutenzione e di completamento dell'adeguamento alle normative in materia di sicurezza per un totale minimo di 1,2 milioni di euro». Lavori che sarebbero dovuti partire di lì a poco. E che invece, come denunciato anche da molti, non sono mai partiti. Tanto che a febbraio di quest'anno la stagione musicale e di spettacoli è stata sospesa a causa di una «notifica di non agibilità dell'immobile e alla sospensione della licenza di pubblico spettacolo da parte della Commissione competente». Tutto chiuso, tutto fermo.

Ora, però, il Comune ha deciso di cambiare l'impostazione e mettere in stand-by la collaborazione in project financing almeno nella fase di ristrutturazione della struttura. Spiega l'assessore alla Cultura Tommaso Sacchi «abbiamo deciso di provvedere direttamente alla ristrutturazione della Palazzina Liberty perché si tratta di un luogo di cultura e un bene prezioso e fortemente identitario per la città ed è dovere della nostra Amministrazione mantenerlo e renderlo agibile e accogliente». Tuttavia, aggiunge Sacchi, «nulla escluderà in un secondo momento la possibilità di affidare giornate o periodi più prolungati a soggetti culturali che dimostreranno qualità progettuali e rispetto e valorizzazione di un bene culturale così importante e identitario per nostra comunità». L'intervento dei privati, dunque, arriverà, ma solo a lavori finiti e sempre per un periodo di circa vent'anni, nel corso dei quali la Palazzina Liberty — che dal 1974 al 1980 è stata la «casa» di Dario Fo e Franca Rame — dovrà offrire «spettacoli musicali di qualità a prezzi accessibili saldando le relazioni con il tessuto sociale e le associazioni del territorio».

Chiara Baldi